

Il governo che vuol farci impazzire

di Luigi Scialanca



Questo scritto è stato profondamente riveduto e corretto nel 2016 per entrare in un'Antologia, *La Terra vista da Anticoli Corrado*, acquistabile su *Amazon* in volume o per *Kindle*. Per saperne di più, andare alla pagina http://www.scuolanticoli.com/Scritto_obsoleto.htm

Abbiamo sempre saputo (e sempre sapremo) che non tutti noi, da adulti, continuiamo ad agire bene. Che non tutti, da adulti, rimaniamo onesti, leali, generosi, solidali, intelligenti. Che alcuni, purtroppo (attraverso le più varie vicende esistenziali, ma in ogni caso per ignoranza e odio contro la propria umanità) col tempo diventano individui i cui comportamenti danneggiano e fanno soffrire più o meno gravemente loro stessi, chi è loro vicino e, se arrivano al potere, intere classi sociali e intere nazioni.

I termini *sinistra* e *destra*, essendo di origine storica, possono cambiare significato e anche scomparire. Ma ciò che non cambierà mai è l'esigenza di *distinguerci* da chi ci danneggia e ci fa star male, *aiutarlo* a ritrovare sé stesso e, se ciò risulta impossibile, *isolarlo* e *metterlo in condizione di non nuocere*.

Questo sono (o *dovrebbero essere*) la sinistra e la destra finché non avremo nuovi termini per designarle: la sinistra, le donne e gli uomini che *cercano di continuare a distinguersi in meglio* da chi danneggia e fa star male sé stesso e gli altri; la destra, le donne e gli uomini che più o meno gravemente *sono diventati* donne e uomini che danneggiano e fanno star male sé stessi e gli altri.

Il compito della sinistra, perciò, è duplice: verso sé stessa, *distinguersi sempre più dalla destra in meglio*; verso la destra, *aiutarla a contrastare la deriva* che altrimenti la renderebbe sempre più pericolosa per sé stessa e per la società.

Chi nega che la sinistra e la destra siano diverse e abbiano fini non coincidenti e talora opposti, chi vuole indebolire questa fondamentale distinzione o addirittura cancellarla, perciò, *mette in pericolo sia la sinistra che la destra* perché aggredisce il più importante dei rapporti sociali: *la ricerca individuale e collettiva e la cura reciproca* che aiutano la società a progredire (migliorare) anziché regredire (peggiorare). Ricerca e cura reciproche che possono anche essere molto conflittuali, ma che *rimarranno pacifiche* finché la sinistra manterrà il sentimento gioioso della *responsabilità* affettiva e morale che lo star meglio le assegna verso la destra, e la destra il sentimento doloroso ma salutare della *debolezza* affettiva e morale (più o meno grave, ma pur sempre migliorabile) che il confronto con la sinistra le arreca.

Chi non distingue più la sinistra dalla destra, chi vuol indebolire e cancellare la distinzione fra esse, *sono perciò gli uomini e le donne più pericolosi per la società e i peggiori nemici di entrambe le parti*: nemici delle donne e degli uomini di sinistra perché ne aggrediscono la resistenza umana e cercano di farli

diventare peggiori; nemici delle donne e degli uomini di destra perché ne aggrediscono le residue possibilità di ritrovare sé stessi attraverso un confronto anche aspro, ma leale, con donne e uomini che li riconoscono e li pretendono umani più e meglio di quanto essi riconoscono e pretendono da sé.

Il mostruoso governo Napolitano-Letta-Alfano, dunque (anche se alcuni ministri fossero donne e uomini stimabili, che però non dovrebbero avallarlo con la loro presenza e che, per la natura di esso, niente potranno ottenerne di positivo) è *il governo moralmente più violento* che l'Italia ha avuto dal 1943 a oggi: il governo *che con la sua stessa esistenza*, prim'ancora che tenti o faccia qualsiasi cosa, aggredisce e mette a rischio l'identità, la resistenza e la salute mentale della stragrande maggioranza degli Italiani.

Ma la responsabilità di questo governo *non è pari* tra il Pdl e il Pd: la colpa *maggiore*, l'aggressione più malsana e violenta nei confronti dei cittadini, è di gran lunga del *Partito democratico*, che da anni e decenni *fa di tutto* per indebolire e cancellare la distinzione fra destra e sinistra. Mentre la destra, almeno, è rimasta tale. Sempre più insensata e aggressiva? È vero. Ma che altro è, l'aggressività forsennata della destra, se non una richiesta sempre più sgangherata e sempre meno consapevole che la sinistra *torni a prendersi cura di lei*? Come adolescenti in difficoltà, le destre europee e americana moltiplicano balordaggini e atti di bullismo nel tentativo di ottenere finalmente un po' di attenzione e di cura. Mentre le cosiddette (e invece *finte*) "sinistre", come genitori violenti, non fanno che riempirle di "regali" senza amore incattivendole sempre più e impoverendo e facendo disperare e impazzire l'intera società. I cui segni di malattia — tutti lo vediamo ogni giorno — sono sempre più gravi.

(*Post scriptum*. Benché diffidassi del Partito democratico per lo sciagurato suo connubio con gli ex democristiani, e pur avendolo duramente attaccato su *ScuolAnticoli*, dal 2006 a oggi, per la sua deriva destrorsa sempre più accentuata e volgare, ho sostenuto Pierluigi Bersani pensando che volesse e potesse restituire il partito all'umanità e alla sinistra scacciandone i fasulli, i profittatori e i venduti. Non ne sono pentito: penso tuttora che Bersani fosse davvero intenzionato a ciò. Ma ho sbagliato, e me ne scuso con chiunque io abbia indotto a condividere il mio errore: il Partito democratico *non è riformabile* perché è ormai un partito *profondamente e convintamente di destra* — forse ancor più del Pdl — i cui dissensi interni (tutti!), quando non vertono su squallide inimicizie personali o su questioni di potere, ad altro non mirano che a stabilire se sia più "moderno" turlupinare e aggredire gli Italiani da cattofascisti o da naziliberisti. Dico, con gioia, che sono certo che non sarò mai un *grillino*: mai ho avuto duci, in vita mia, e non inizierò ad averne ora. Ma la seconda cosa di cui più son certo dopo di questa — e lo dico, invece, con grandissimo dolore — è che quanto prima il Partito democratico finirà di confondere le menti e i cuori di tutti gli Italiani, di sinistra o di destra che siano, tanto meglio sarà per il Paese e per l'Europa intera).

(*Post scriptum anticolano*. Tutto ciò vale anche per i dirigenti del Pd di Anticoli Corrado che con due anni di anticipo inaugurarono nel 2011 un collaborazionismo non meno nefando fra il partito e lo spezzone più estremo, e più fragile, della destra locale: hanno poco da vantarsi, io penso, e molto da preoccuparsi, per essere stati fra i primi ad abbandonare chi continua a lottare e, nonostante loro, a resistere).